

nipote di missier Nicolò, comandandomi che io fazi rason a mori et a nostri; cargo grandissimo. Dio me insegna la via, etc.

*Dil ditto, di 22, ricevute ut supra.* Il stendardo uscite con il magnifico Imbraim, come begliarbel di la Grecia, ben acompagnato al solito. L' orator dil Sophi, sabato a di 20 fo a la Porta, dove io mi atrovai, la qual fo ben ad ordine; destese li presenti farono portati da zerca 110 capigi, gitorno prima 8 libri bellissimi, uno caramal si dice azoielato, tre selle con le sue coperte, tre code bianche da meter al collo, abaie 12 d' oro belle, uno pavion, tapedi doi uno grande et uno piccolo bellissimi, sesse 10, poi veste 10 ricche et belle, vesta di seda di vari et bellissimi colori numero 41, archi numero 7 et fodre tre bellissime. Et l' orator vestito d' oro entrò al Signor; stete meza hora; homo di anni 65 di una bella faza di homo. Incedeva gravemente, et di poi ussito dal Signor; li bassà steteno dentro *etiam* loro per meza hora, et ussiti, io li fui davanti, trovai il magnifico Imbraim molto di bona voglia et mi exaudi in tutte le mie domande. Si farà solo una Porta avanti parti il Signor, rispoto di questo orator il Signor partirà zobia proxima a di 25 di questo, va a la volta de Andernopoli, starà li 10 giorni, come si dice. Si crede li oratori di l' archiduca giongerano li. L' armata è ancor a la riva, galle 50, 8 sono soto li volti, non getate ancora in aqua do galeote, si sollicita, le zurme vanno giogendo, et pur vi è ancor mancamiento di remi. Quanto a fostagni et sartie sono in ordine malamente, hanno messo su le galle le artellarie bellissime hanno il suo pezo grosso, do altri bellissimi pezi uno per banda et tre falconeti per banda, che sono in tuto 9, a la prova et poi a li altri loci abundantemente capiscono da meter li biscoti et ogni altro bisogno; sono partite con Curtogoli 10 galle et 11 si trovano a Gallipoli, 8 de quelle dil Moro; fra le ditte sono 11 bastarde, el resto sotil, ascenderanno a la summa di 90. El capitano è il solito et è qualche opinion lo muterano, harano poi Barbarossa con vele et tutti quelli leventi turchi, che è fama esser molte fuste, se tien ascenderano a 200 vele con questi leventi. Se atrovano a le bombarde sopra la riva molti pezi de artelaria da campo, si dice le meterano in galia; la via la farà si dice a Modon, poi verso Corfù, questa a poco a poco è ingrossata. Verso la Signoria nostra fanno ogni dimostrazione bona. Questi malvolentiera intrerano nel regno di Hongaria per non consumarlo, et dicesi che i farano col campo una stra-

da più sotto, et butterano li soi ponti in altri lochi et più dil solito, *tamen* con certeza non posso dir nulla.

*A di 24.* La matina, in Collegio, vene l' orator di Franza, per saper di novo per le lettere venute di Costantinopoli. Et il Serenissimo li disse quanto havevamo, el quai expedirà lettere in Franza, con tal avisi.

Vene l' orator cesareo *etiam* per saper ditte nove, et li fo ditto *etiam* lui spazò hozi a Cesare et nui a l' orator nostro con questi avisi, disse li oratori nostri non troverà il Turco, partirono a di 3 mazo di Bossina per Belgrado, il Turco fa altra via.

Fo balotato il vicecolateral con ducati 100 a l' anno, in loco di Vincenzo Monticolo è stà privato et havea ducati 100. Ballotati 10, rimase Zuan Darzegan vicecolateral a Ruigo, sotto . . . Venier fo di sier Francesco *da san Zane Polo*. Li tolti et ballotati saranno qui sotto.

Da poi disnar, fo Pregadi, et letto le *lettere di Costantinopoli, et una di sier Zuan Francesco Justinian, di 16 april, date in Pera, a sier Sebastian Justinian el cavalier, consier, et l' altra a sier Vincenzo Justinian suo fratele, di 16 april, da Constantinopoli*. La qual scrive le cose sue va bene; ha fato tanto non andarà con l' armada, la qual a la più curta non potrà partir, si non per tutto mazo etc.

*Di Caodistria, di sier Lunardo Venier podestà et capitano, fo leto due lettere, di 21 et 22 de l' instante.* Zerca lo armar le galle de li, per una sarà armata l' altra, quelli di lochi d' Istria non voleno dar homeni et saria di far provision aziò se armasse. Nota. Muia, Piran et altri lochi de Histria non voleno star soto soracomito di Caodistria, et hanno per questo mandato oratori in questa terra, et *tamen* li soracomiti di Caodistria, li quali sono . . . è partiti de qui con le galle, per andar ad armarle in Caodistria.

*Di sier Sebastian Venier sopracomito, da Veia, di 12, fo leto lettere.* Dil suo zonzer li, et non pol trovar homeni per interzarsi, perchè è stà preso armar una galia de li a ruodolo.

*Dil conte Ramberto da Soiano fo letto una sua lettera, data in la rocca di Soiano, a di 17 de l' instante, hozi ricevuta.* Come havendo inteso Carlo suo fiol venuto in questa terra desiderar esser fatto collateral zeneral, li par notificar li meriti soi et di caxa soa verso questo illustrissimo Stado: prima hessendo ditto suo fiol soto Perosa la sua banda se amorbò et ne mori gran parte de